



CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA



CORECOM VALLE D'AOSTA

Beppe Severgnini: la “Comunicazione del quotidiano”

Aosta, mercoledì 19 gennaio 2011

Giornali, radio, televisione e internet: nel corso di una normale giornata trascorsa tra lavoro, famiglia e impegni vari, il cittadino è letteralmente sovraccaricato d'informazioni. Spesso tutti questi input sono assorbiti distrattamente e contribuiscono a costituire, in maniera altrettanto inconsapevole, le basi del sapere sulle quali la gente comune fonda le proprie convinzioni.

Su questo tema di estrema attualità, definito come "La Comunicazione del quotidiano", si è sviluppato l'incontro con il giornalista e scrittore Beppe Severgnini, organizzato dal Comitato Regionale per le Comunicazioni con il patrocinio del Consiglio regionale della Valle d'Aosta.

“Questo incontro – ha commentato il Presidente del CoReCom Valle d'Aosta, Corrado Bellora – s'inserisce in un ciclo di conferenze che si chiama “L'altra comunicazione” e che è finalizzato proprio a illustrare e informare la gente su quelle che sono le forme di comunicazione diverse da quelle tradizionali o comunque caratterizzate da una certa particolarità. Questa se vogliamo è la più tradizionale delle forme di comunicazione, perché abbiamo portato in Valle d'Aosta uno scrittore giornalista, però un personaggio molto sui generis perché comunque non è mai stato schierato e ha sempre fatto delle scelte di grande indipendenza e quindi ci piaceva l'idea di proporlo al pubblico valdostano.”

“La Comunicazione del quotidiano – ha detto il giornalista Beppe Severgnini – non è la comunicazione del quotidiano di carta, sia chiaro, l'ho intesa come la comunicazione di tutti i giorni: come si organizza, come si spiega, la gente a cosa si deve affidare, cosa deve leggere, ascoltare, vedere, di chi si deve fidare. Ecco, quello che vorrei provare è dare la mia guida, che è la guida targata Beppe Severgnini: uno è venuto ad ascoltare me, rinunciando magari ad una partita di calcio o ad andare fuori a cena con gli amici, io voglio provare a dargli la mia lettura del mondo della comunicazione, che negli anni 2010 e 2011, è molto complicata: c'è molta più roba in giro rispetto agli anni 80.”

Un flusso che può essere controproducente, quando l'informazione diventa eccessiva e innesca un sovraccarico cognitivo, fino a distorcere la realtà, se manipolata in maniera interessata da poteri forti che governano la società moderna.

“Chi conosce il meccanismo bene, cioè il potere politico, il potere economico, il potere finanziario, sa come usarlo – ha aggiunto Severgnini – e quindi sa benissimo che la gente ha fretta e prende informazioni in maniera frettolosa, e sa dove e come piazzarle, ma soprattutto quali informazione piazzare ed è esattamente quello che bisogna evitare. Non puoi informarti di tutto, informati di qualcosa e fidati di qualcuno che fa l'informatore di professione, in parte, ma ricorda: se non t'informi, ti fregano.”

A livello locale, schierato in difesa dei cittadini, c'è Il Co.Re.Com, organo funzionale dell'Autorità nazionale per le garanzie nelle comunicazioni, per conto della quale esercita alcune importanti funzioni delegate.

“Il Co.Re.Com. è un'attività di vigilanza – ha riferito il Presidente Bellora – e quindi ha l'obbligo di vigilare per esempio in momenti molto delicati quali quello della par condicio o comunque della campagna elettorale, e sul rispetto della parità d'informazione. Quello che a me interessa molto di stasera, è il fatto che si discuta sulla differenza tra notizia e commento e su come vengano presentate e propinate le notizie alle persone. Perché vediamo anche in questi giorni con i fatti di cronaca: si sentono mille opinioni, ma la notizia in sé per sé spesso non passa. Ecco, credo che sia importante tenere separate le due cose.”

Un monito importante per il futuro di un'informazione che è in costante evoluzione, grazie soprattutto allo sviluppo delle nuove tecnologie.

“Io credo – ha concluso Severgnini – che noi continuiamo a confondere il vasetto con la marmellata: quello che conta è la marmellata. La gente non saprà se l'ho detto in tv, come in questo caso, se l'ho detto in una sala, su un giornale, sul Corriere della Sera, su Radiomontecarlo, su Sky. La verità è che cosa è detto: la marmellata è buona, quella che mi dai, i vasetti sono secondari. Tra vent'anni i giornali di carta non ci saranno più? Sì, credo che non ci saranno più. Qual è il problema?”